

CGIL



Viale Monastir 35 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.951 - Telefax 070-27.26.80
e-mail: segreteria@cgilsarda.it



Via Ancona 1 - 09125 Cagliari
Telefono 070-34.99.31 - Telefax 070-30.48.73
e-mail: cislsardegna@cislsardegna.it



Via Po 1 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.28.93/4/5/6 - Telefax 070-27.28.97
e-mail: ursardegna@uil.it

Comunicato **215**/mg
Cagliari 19 dicembre 2011

NOTA STAMPA

LETTERA APPELLO

Domani 20 dicembre 2011, alle ore 10, in Consiglio regionale i segretari generali di CGIL CISL UIL, unitamente alle associazioni di volontariato, e ai responsabili di ACLI, COLDIRETTI e PASTORALE DEL LAVORO, consegneranno una lettera-appello ai Consiglieri regionali della Sardegna.

Due le richieste principali delle organizzazioni aderenti alla *Carta di Zuri*: l'urgenza di approvare una legge quadro contro la povertà e il varo di un programma pluriennale in grado contrastare il disagio e promuovere il lavoro.

A ciascun consigliere verrà anche consegnata una mini *bertuŝa*, classico simbolo dell'associazione di Zuri.

L'Ufficio Stampa



ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

e

CGIL CISL UIL - ACLI - COLDIRETTI - PASTORALE DEL LAVORO

Appello agli onorevoli Consiglieri regionali della R.A.S.

Il problema della povertà e dell'esclusione sociale assume forme estese, complesse e multidimensionali. Esse sono correlate ad un ampio numero di fattori, ad esempio al reddito e alle condizioni di vita, alla necessità di possibilità di istruzione e di lavoro dignitoso, all'efficacia dei sistemi di protezione sociale, all'alloggio, all'accesso a servizi sanitari di qualità, e alla cittadinanza attiva. È auspicabile pertanto che i soggetti interessati siano coinvolti in tutte le aree di intervento. (estratto della decisione n. 1098/2008/CE del parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2008)

IN SARDEGNA È URGENTE UNA LEGGE QUADRO E UN PROGRAMMA PLURIENNALE CONTRO LA POVERTÀ

La Sardegna affonda in una crisi economica e sociale senza precedenti. Sono indispensabili nuove strategie e segnali forti da parte della politica e delle istituzioni per ridurre i costi della crisi, per promuovere nuove opportunità di lavoro e una nuova fase di crescita economica.

La questione sociale è la prima emergenza dell'Isola e va affrontata nei suoi diversi aspetti, a partire dal lavoro che manca e dalla disoccupazione giovanile, ma anche dalla riduzione del reddito delle famiglie.

L'incidenza di povertà relativa nelle famiglie sarde risulta essere per il 2010 al 18,5%. In attesa della comunicazione del dato 2011, è utile, per leggere compiutamente il fenomeno della povertà in Sardegna, fare riferimento ad alcuni indicatori sociali, che qui riportiamo perché non si dimentichi l'effetto che sta producendo la crisi economica e finanziaria:

tasso di disoccupazione	13,0%
persone al di sotto della soglia di povertà	oltre 350.000
prodotto interno lordo e media accumulata negli ultimi 10 anni	-1,4%
persone che utilizzano tutta la varietà degli ammortizzatori sociali	oltre 100.000
pensioni al di sotto di 1.000 €	85% su 470.000 erogate dall'INPS
posti di lavoro persi dall'industria in senso stretto in 3 anni	10.000 unità
imprese e lavoratori che utilizzano gli ammortizzatori in deroga	1.070 imprese 15.000 lavoratori

Nella rilevazione della povertà c'è purtroppo più di un lato nascosto che non è statisticamente e numericamente rilevabile. La realtà è purtroppo peggiore di come ci viene descritta dagli indicatori.

È indispensabile una grande mobilitazione di tutte le energie sociali, civili ed economiche a tutela degli interessi generali, del bene comune e contro la povertà. Solo così sarà possibile fermare i processi disgregatori che si avvalgono di spinte corporative e spesso qualunquistiche.

La coesione sociale sarà possibile difenderla solo se tutte le forze che si riconoscono in un progetto partecipato e solidale si uniscono per sostenere gli obiettivi delle riforme istituzionali e sociali, i diritti di cittadinanza e la promozione del lavoro.

In questa direzione un ruolo primario e fondamentale deve svolgerlo la Regione Sardegna garantendo maggiore efficienza ed efficacia nella programmazione degli interventi e nella spesa delle proprie risorse finanziarie.

Ai Consiglieri regionali rivolgiamo dunque un forte appello perché si facciano interpreti, mentre si discute la manovra finanziaria per il 2012, di un'iniziativa politica e legislativa per combattere la povertà e promuovere il lavoro a partire dai seguenti interventi:

1. Riconoscere, da parte della Regione e delle istituzioni, che l'accesso alla sanità, all'educazione, all'istruzione, alla formazione, alla casa, al lavoro è un diritto e non semplicemente un servizio.
2. Una legge quadro e un programma pluriennale contro la povertà e per la giustizia sociale che rappresenti un aspetto fondamentale della riforma del welfare regionale.
3. Un programma pluriennale di inserimento al lavoro, inclusione sociale, e di sostegno al reddito.
4. Una legge regionale sul micro-credito che regoli e disciplini il fondo etico di garanzia e stabilisca aree di intervento, i soggetti da coinvolgere e gli strumenti da utilizzare.
5. Rendere istituzionale la spesa di almeno il dieci per cento del bilancio annuale della Regione a favore della lotta alla povertà.

Cagliari 20 dicembre 2011

L'appello contro la povertà in Sardegna viene consegnato ai Consiglieri regionali, e per dovuta conoscenza agli Organi di stampa, in una *mini-bertula*.

Un atto simbolico che ricorda due aspetti del problema che vogliamo evidenziare: *sa bertula* come simbolo della povertà e insieme della solidarietà, ridotta nelle dimensioni così come si stanno riducendo i diritti di cittadinanza, e in primo luogo quello al lavoro.